

La sistemazione delle Campore della Chiesa Santa Maria  
e le difficoltà della Fabbrica, con le Cause alla Corte di  
Appello di Milano, e i procedimenti delle di Vergara delle Giurie  
di Carlo Magno e Galeffiore. 1774 - 1910

Comunata la costruzione delle TORRE CAMPANARE il  
Porraro Don Dionigi Fratano tutti l'ingegnere di dotto di campa  
ne appropriate alla necessità della costruzione.

Per la verità il concerto esistente nel vecchio campanile  
e di 5 elementi e la campana maggiore era stata fusa dalla  
ditta COMERIO nel 1837, sepo che già in quel tempo  
si era provveduto alla sistemazione.

Furono richieste alle ditte Jes BIRISIZZI di Milano i  
preluntivi relativi. La ditta Birisizzi si affittò a fornire i  
dati.

1° Preluntivo (concerto identico alle Campore di Jes)

Peso complessivo delle campore	Kg 7120 + 5% acci = Kg 7476	
dedotto il peso delle vecchie campore	di Kg. 2000 circa)	
restano	Kg 5476 a £ 1.95 il Kg	£ 10.678.80
più spese di fonditura		u 2634 =
Spese costruzione castello	£ 4620 + relativi alluv.	£ 4747
		<u>£ 18.059.20</u>

2° Preluntivo (concerto uguale a quello di Ogiate)

Complesso	Kg. 6048 - 2000 vecchie campore)	compese
fusione e castello	restano	<u>£ 13.957.80</u>

In accordo con la Fabbrica si costituì una commissione  
di capi famiglia per la raccolta dei fondi e dato che  
la somma era rilevante, si richiese a tutti le sottoscrizioni a  
una OBBLIGAZIONE, cioè di un anno a corrispondere annual

mente del denaro fino al concorso del debito che si andava ed apriva colla detta fornitrice.

Le rate dovevano essere 4 secondo la prima decisione avvenuta il 25 maggio 1884, ma viste le difficoltà per le condizioni economiche di congiuntura sia dell'agricoltura (colture raccolte) sia delle ditte industriali della valle venne appunto il 8/9/1884 una 5<sup>a</sup> Rate.

E' interessante notare lo stanco di 915 capi famiglia che s'impegnano a versare quote varianti dalle £ 10 - alle £ 50 (media in £ 20). Due sole famiglie - BEANACCI e COLOMBO s'impegnano per £ 100 - e il Pomace da DIOMIS s'impegna per £ 300 -

Il tutto nel corso di 4 anni pagato poi come si è detto a Banque.

I lavori vennero affidati alla Ditta BOTTI SORZI e si iniziarono alla fine del 1884. La scelta venne disposta in un Concerto del peso di £ 6409.50 e si anche la soluzione del lavoro per le costruzioni del Castello venne fatta in materiale di legno, che col peso di pochi anni provocò per il forte peso e per le oscillazioni intermedie di modifiche con spesa non indifferente. Questo fatto dette motivo alle Critiche in Consiglio Comunale di quale maniera si portò alle costruzioni della frazione per il contributo richiesto e per le successive implicazioni che portarono alla lotta per la Divisione delle Frazioni chiamata anche LOTTA per il CAMPANILE. Alla detta costruttrice vennero liquidate le spese per il Castello in £ 1800. - (in un conto globale di £ 1916 - per 23/2/1885.

Le Campane vennero fuse con alerita il 31/1/1885 venne eseguito il collaudo del concertista Francesco Marchini. Risultò un ottimo lavoro e le sei Campane fuse emettono ancora ai loro suoni così composti:

- prima in SI
- seconda in DC di cui
- terza in RE
- quarta in MI
- quinta in FA di cui
- sesta in SOL di cui

Il peso complessivo era di Lit. 6409,53 che con l'effetto dello scarto al 5% danno un maggior valore di Lit. 6729. Le campagne reali fatte finché erano risultate in Lit. 2075,04 e la spesa complessiva dovuta alle ditte Borignoni risultava in Lit. 13.003,39.

Alla benedizione venne espressamente preparato un ORAZIONE, il cui documento originale trovosi nell'Archivio Parrocchiale della CHIESA di BELLUSCO (Pieve di MERCATE).

Trotoni di un fascicolo di 16 pagine a cui si scrive (ma non il titolo del compendio) dal titolo:

"ORDO CERIMONIAE AD BENEDICENDAS CAMPANE"

e porta la data del 2/2/1885 scritto espressamente per la Benedizione delle campagne di Torre Nuova.

Come rammentato all'inizio le difficoltà che risultarono alla raccolta dei fondi influirono sui pagamenti. Ancora nel 1891 e precisamente il 21/12 le risultava dovuto un debito di Lire 6930,53 a cui si dovevano aggiungere gli interessi annui maturati al 5%. La ditta Borignoni non era certo soddisfatta del pagamento fatto dal Parroco e il 10/2/1892 ottenne di incontrarsi con lo stesso davanti al Prefetto di Busto Arsizio per definire le vertenze. Pur accartando le dichiarazioni che a Busto Arsizio imponeva, voleva una definizione delle pendenze con il versamento in base alle obbligazioni fatte dalla Fabbriceria, altrimenti la pendenza si doveva riportare al debito inserito nel calcolo degli interessi.

Don Biondi ammette il 1/3/1892 un importo di £ 5000.- facendo presente l'accordo ottenuto davanti al Pretore, ma le cose non erano ben definite se una nota del Porroco segnala nel marzo 1893 che non si poteva "lasciare" l'obbligazione e che per il pagamento si preferiva fare dopo il raccolto dei vini (nel 1893 si erano versate £ 1100.-)

Dalle circostanze della detta remissione erano

al 1/1/1893	debito in	£ 3849 <sup>30</sup>
del 22/1 1894	"	3492 <sup>40</sup>

La difficoltà del linguaggio fra il francese e Don Pizzolongo stava nel fornire di applicazione degli interessi e nulla valsero le rinvii di quest'ultimo sull'appellarsi agli accordi davanti al Pretore Mons. TETRAMANTI e riferirsi alle sue lettere del 10/2/1892.-

Intanto le stabilità del castello in legno lasciate a desiderare e su ingiunzione del Sindaco e G. G. Minore fatta alla tombina della Chiesa si dovette procedere alla sistemazione dei supporti, le riparazioni eseguite appaiono difficili alle situazioni francesi e le lettere di sollecitazioni dei fornitori del 1893 e del 1894 erano rimaste senza risposta.

Alla sistemazione del castello avvenuta in settembre del 1895 sottoscrisse l'uscita della causa per il tentativo di recupero del debito, la causa era ormai nelle mani del Subeconomo di Best Pavia e nel 1896 era già alla CORTE D'APPELLO di Milano, per una richiesta di estinguere il debito di £ 2750 di farsi col pagamento scalare degli interessi al 5%

Il impiego venne ornato dalla fabbricazione il 8/3/1896 di debenture £ 2550 in 8 rate, ma gli accordi ancora una volta saltarono e continuò le corrispondenze fra il Porroco e la fornitrice in completo disaccordo sul modo di calcolo degli interessi

Nell'esposizione della situazione debitoria della fabbrica  
 si citano i motivi che condizionano la situazione Golese.

1<sup>a</sup> Molti Golese che avevano sottoscritto il debito fu le campagne,  
 non possono più corrispondere per le pessime condizioni economiche,  
 altri sono EMIGRATI nelle Americhe; altri ancora dei debitori  
 sottoscritti e dichiarati assennati europei, hanno versato alla  
 parola.

Le campagne sono state volute a EURO di POPOLO ed il contratto  
 è stato installato per evitare frazi mendicanti.

Altro a ciò il misero bilancio della Chiesa obviato a far soldi  
 per la costruzione della Torre.

Per ottenere alla situazione si fa avanti il Polymonte 1822  
 Napoleone che in accordo col Pompa e con la fabbrica e con  
 l'autorizzazione del Guardasigilli e del Subesecutore presta la data  
 9/12/1897 la somma di £ 3000.-

Molto facile Pompa e il esadmiral dei RONCHETTI fu concesso  
 al sig. TREZZI e la direttiva a quest'ultima decisione. La corrispondenza  
 è notevole in quanto oltre a tutto occorrono le benedizioni dell'Autorità  
 Comunale e della Subprefettura.

Si arriva a ricevere i soldi con facilità dal TREZZI come si è detto  
 9/12/1897 e la ricevuta è dei fabbricci: BANFI GIOVANNI, GADDA  
 GIUSEPPE, ROZZI ANTONIO, ma l'autorizzazione definitiva è del  
 2 Aprile 1903 l'ultima come sempre dell'apparato burocratico.

Detto prestito viene soldato il 4/2/1904 col rimborso fatto da  
 Don PIETRO CORNO di cui una parte costituita dal "LEGA TO TREZZI".

Ma le vicende non finiscono a questo atto. Nel 1906 viene richiesto  
 un nuovo intervento al contratto delle campagne e la ditta BIANCHI  
 Varese richiede una somma di £ 2600.-. La fabbrica si rivolge  
 all'Amministrazione Comunale ottenendo un contributo di £ 1000.-  
 contestato dai fazionisti di Golese. Nuovo si Corvi di Comune.

è già del 1883 alla ricerca di un pretesto per scassinare la parte negativa  
della composizione dell'Invasione di GORLA MINORE e UNITI di cui  
la frazione di Gorla Maggiore aderisce fino al 1930 aveva una carta fidei  
munita di Consiglio Comunale.

Ma questo fa parte della divisione delle frazioni e ne parleremo in  
argomento opportuno.

Il Costello fu ripreso dal Prefetto TREZZI nel periodo successivo  
e il costo fu di £ 4014 - come da una annotazione risultante dagli  
interventi Prefettizi in occasione delle vicende surriferite, verso il 1910.

Nel 1946 si riscontrò la necessità di ripulire una delle  
campagne e fu chiesta laurea al Pref. di Milano CARO D'ELFONSO  
SCHUSTER che il 28/12 emanò l'autorizzazione e procedura alla  
benedizione.